

La nostra storia

La **No Indifference ONLUS** nasce da un percorso di volontariato iniziato nel 2011 da **Laura e Imer**, mossi dal desiderio di rispondere in modo concreto alle situazioni di povertà, emarginazione e violenza vissute da molti minori in Sud America.

Le origini (2011–2013)

Il primo viaggio in **Ecuador** segna l'inizio di questo cammino: assistenza a **minori abbandonati e maltrattati** in una comunità di suore ad Amaguaña, vicino a Quito, e partecipazione alla costruzione di un centro per la raccolta del latte a favore delle comunità indigene di Salinas.

Negli anni successivi l'esperienza prosegue in **Colombia**, a **Cartagena de Indias**, con attività educative nella periferia della città e i primi contatti con le comunità indigene della **Guajira**, duramente colpite dalla siccità.

Durante lunghi periodi di permanenza emergono realtà segnate da violenza minorile, abbandono e forte esclusione sociale. È in questo contesto che nasce il legame con il progetto **Thalita Qum** dell'Arcidiocesi di Cartagena, impegnato nella tutela dei minori vittime di abuso.

La nascita di No Indifference ONLUS (2016)

Nel 2016 viene fondata ufficialmente la **No Indifference ONLUS**, associazione **apartitica e aperta a qualsiasi credo religioso**, con l'obiettivo di promuovere **solidarietà sociale e umanitaria**, soprattutto a favore di **minori vulnerabili**, denutriti e a rischio di violenza.

L'associazione si sostiene esclusivamente grazie a **volontari, sostenitori e amici**, attraverso donazioni, 5x1000, tesseramenti, sostegni a distanza e attività dirette di volontariato.

Crescita dei progetti e presenza sul territorio (2017–2019)

Dal 2017 l'impegno si intensifica:

- partecipazione a missioni sanitarie del **Barco Hospital** in zone remote della Colombia;
- avvio di progetti educativi nei quartieri più difficili di **Cartagena de Indias**;
- sostegno a realtà che accolgono minori abbandonati e vittime di abusi;
- grandi missioni umanitarie in **Guajira**, con distribuzione di alimenti e acqua potabile alle comunità colpite da carestia.

Nel 2018 e 2019 nascono le **prime scuole**:

- nel barrio **Olaya Herrera** a Cartagena de Indias;
- a **Keremé**, nell'alta Guajira, come centro educativo e ricreativo per i bambini indigeni.

Parallelamente vengono attivati **sostegni a distanza**, distribuzioni di materiale scolastico e aiuti alle famiglie più fragili, comprese quelle di profughi venezuelani.

Una risposta concreta anche nelle emergenze (2020–2022)

Nel 2020 inizia la costruzione della scuola **"Una Luz de Esperanza"** a **Barranquilla**, pensata come spazio di accoglienza, educazione e protezione per i minori del barrio La Paz.

La pandemia da Covid-19 interrompe la presenza diretta, ma non l'impegno: l'associazione continua a sostenere i progetti attraverso aiuti a distanza e supporto economico alle comunità locali.

Nel 2022 viene inaugurata la **Cappella**, primo spazio completato della scuola, dedicata alla memoria di **Hermana Luz Dary**, figura fondamentale per l'accoglienza dei minori più vulnerabili. Nello stesso anno aprono la mensa, la cucina e gli spazi multifunzionali per i bambini.

Educazione, salute e futuro (2023–2025)

Negli ultimi anni la scuola “Una Luz de Esperanza” cresce ulteriormente con:

- nuovi piani dedicati a **laboratori e attività educative**;
- una **biblioteca** e spazi di assistenza;
- un **presidio infermieristico e psicologico**.

A Cartagena prosegue il sostegno ai progetti educativi e alimentari, inclusa la collaborazione con realtà che distribuiscono **oltre 1.200 pasti al giorno**.

Nel 2025 vengono avviati anche:

- programmi di **formazione professionale** per giovani, in collaborazione con istituti locali;
 - il sostegno a mense scolastiche per la prima infanzia;
 - un **nuovo progetto in Angola**, con la costruzione di una scuola e di pozzi per l’accesso all’acqua potabile.
-

Il nostro impegno

Crediamo che **l’indifferenza sia la forma più grave di povertà**.

Per questo lavoriamo ogni giorno per offrire **istruzione, protezione, dignità e speranza**, costruendo percorsi concreti di crescita per i bambini e le comunità più fragili.